

## **Per un programma rosso-verde**

Di Fabio Picone (Articolo Uno Qualiano -NA-)

### **PREMESSA**

Articolo Uno deve anteporre agli uomini le idee per un nuovo programma di centrosinistra. Oltre il "lavoro", valore fondante della Costituzione Repubblicana, cui il nostro movimento si ispira, è necessario un programma serio per una sinistra moderna che, semplificando cromaticamente, potremmo definire rosso-verde.

### **AMBIENTE**

Centrale per il nostro territorio deve essere la questione dell'ambiente, per un nuovo programma di sviluppo nel segno dell'ecologia.

Un netto e chiaro No agli inceneritori per lo smaltimento dei rifiuti, pensando a trattamenti biomeccanici che tutelino la salute e garantiscano e implementino i livelli occupazionali nel settore.

Per il Mezzogiorno, in particolare per l'area Nord di Napoli e sud di Caserta, è indispensabile porre fine al fenomeno dei roghi tossici, avviare le bonifiche dei terreni inquinati nel rispetto della legge n. 87/2007, che vieta la costruzione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti senza prima la realizzazione delle bonifiche nell'area giuglianese.

Sono necessari interventi urgenti per la rimozione delle ecoballe (che di eco non hanno proprio niente) che la Regione Campania non ha ancora portato a termine ed investimenti per riqualificare le immense aree dove le ecoballe sono attualmente stoccate. Particolare attenzione andrà posta nei confronti degli uomini e delle imprese che cureranno i lavori per evitare che a trattare di questi temi siano soggetti che in passato si sono interessati del tema in maniera politicamente fallimentare o soggetti e imprese riconducibili alla malavita organizzata.

### **ACQUA PUBBLICA**

E' necessario, poi, affrontare seriamente il problema acqua, riprendendo, in un'ottica anche di allargamento dell'operazione politica al civismo, la legge di iniziativa popolare del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua nel suo punto centrale stravolto ultimamente in Parlamento: l'esclusività nella gestione delle fonti e del servizio idrico a mezzo di Enti di Diritto Pubblico (Aziende speciali sul modello Abc Napoli anche in forma consortile o altri Enti di nuova creazione legislativa) senza possibilità di partecipazione per soggetti privati.

L'acqua, infatti, esiste in natura e non si crea con il lavoro dell'uomo, non è come l'energia che anche un privato può produrre: deve essere compito dello Stato garantire a tutti la fruizione dell'acqua, combattendo gli sprechi, ma senza far mancare il minimo indispensabile per la vita umana.

Le esperienze di gestione privata e mista in Italia sono state fallimentari, servizi scadenti, tariffe gonfiate per i guadagni dei privati, amministratori pubblici estromessi di fatto dalla gestione. L'Unione Europea tutela la concorrenza laddove vi è mercato, dobbiamo avere la chiarezza nel dire che l'acqua è fuori dal mercato, anche nel rispetto dei milioni di italiani che votarono i referendum del 2011.

È necessario, poi, investire per la formazione e l'aggiornamento di un nuovo management pubblico per la gestione delle aziende pubbliche.

Su questi temi una forza di sinistra deve essere chiara senza se e senza ma, pena la perdita definitiva di credibilità.

Fabio Picone